

## SEMPLICEMENTE DANTE

Ebbene sì, ancora una volta si parla di lui, “o’sommo poeta”, che con le sue rime diffuse ragione e sentimento: Durante di Alighiero degli Alighieri, conosciuto anche come Dante Alighieri. Uno dei massimi esponenti della letteratura italiana, se non il più importante.

Da sempre egli fu visto come un personaggio particolare. Come tutti i più grandi scrittori, anch’egli nel corso dei secoli venne interpretato e compreso per ciò che scrisse. Da questo punto di vista, data la valenza universale dei suoi ideali di Umanità e Giustizia, risulta quasi palese quanto sia facile ed efficace ricollegare il poeta fiorentino ai giorni d’oggi, così come a quelli passati. Nel suo viaggio trascendentale Dante si “proclama” giudice di se stesso nella ricerca dell’uomo ideale e di un’umanità dimenticata dall’uomo. Per giungere al benessere e alla giustizia necessari all’umanità, come racconta nella “Divina Commedia”, il poeta si trova costretto ad affrontare le tre fiere: la lonza (lussuria), il leone (superbia) e la lupa (avarizia). In chiave politica, queste tre figure possono essere rispettivamente lette come la negazione della democrazia, l’eccesso di potere inquisitorio e la corruzione. Contrapposti a questi tre concetti, che si ripresentano anche ai giorni d’oggi, vi sono il rinnovamento della figura della guida e soprattutto de concetto di Amore, quell’amore rappresentato da Beatrice che segna l’apice dell’espressione dantesca.

Personalmente, credo che per quanto vi possa essere un distacco tramite la poesia dalle passioni e dalla vita, tanto ricercato quanto voluto dall’autore, Dante fu pur sempre un uomo fortemente influenzato dall’amore; e quell’ amore si denota soprattutto nella scelta di andarsene in esilio perché incapace di difendere la sua città tanto amata, in balia di forze corrotte, e colme di violenza. In un certo senso lui lo racconta, lo dice chiaramente di essere solo un uomo, che nulla poteva contro gli ambienti di potere. Contemporaneamente, nel suo viaggio si può denotare una progressiva crescita della morale segnata dall’espressione sentimentale. Quel sentimento emanato in maniera spontanea ma non eccessiva, le metafore utilizzate, e le tematiche dimostrano in tutto e per tutto non solo la contemporaneità di quest’uomo, bensì proprio la sua espressione umana. Nella “Divina Commedia” si possono scorgere parallelismi e similitudini con Verga, così come con Joyce per la struttura adottata nel suo “Ulysses”, con Nietzsche per l’ardita ricerca di quello che poi sarà chiamato “superuomo” fino ad arrivare a Kant e alla concezione di “sommo bene”.

Così, colui che fu da molti dipinto come un uomo fuori dal comune, fu in verità una persona semplice che si fece trasportare dagli eventi, dai propri ideali e dai sentimenti. Ecco perchè Dante, nella sua semplicità, dovrebbe essere d’esempio per l’uomo moderno, che molte volte si dimentica dei sani principi, della patria e del vero amore nei confronti di chi ha vicino. Solo ricordando chi siamo nel nostro essere *semplici umani*, ritroveremo quell’autentica felicità e quell’amore che ci rendono unici, che ci fanno desiderare l’eternità di questo nostro cammino, del quale, troppo spesso, *abbiamo smarrito la via...*

Breve saggio di ispirazione dantesca a cura di Mattia Costantin, V Scientifico Opz. Scienze Applicate